



# REGIONE



## EMERGENZA CORONAVIRUS

# La campagna vaccinale accelera La Regione: 20mila dosi al giorno

L'assessore alla sanità Raffaele Donini fa il punto della situazione: attendiamo 145mila dosi «Anticipiamo le prenotazioni degli ultra 80enni: vorremmo vaccinarli entro la metà di aprile»

**BOLOGNA**  
**MARCO LETTA**

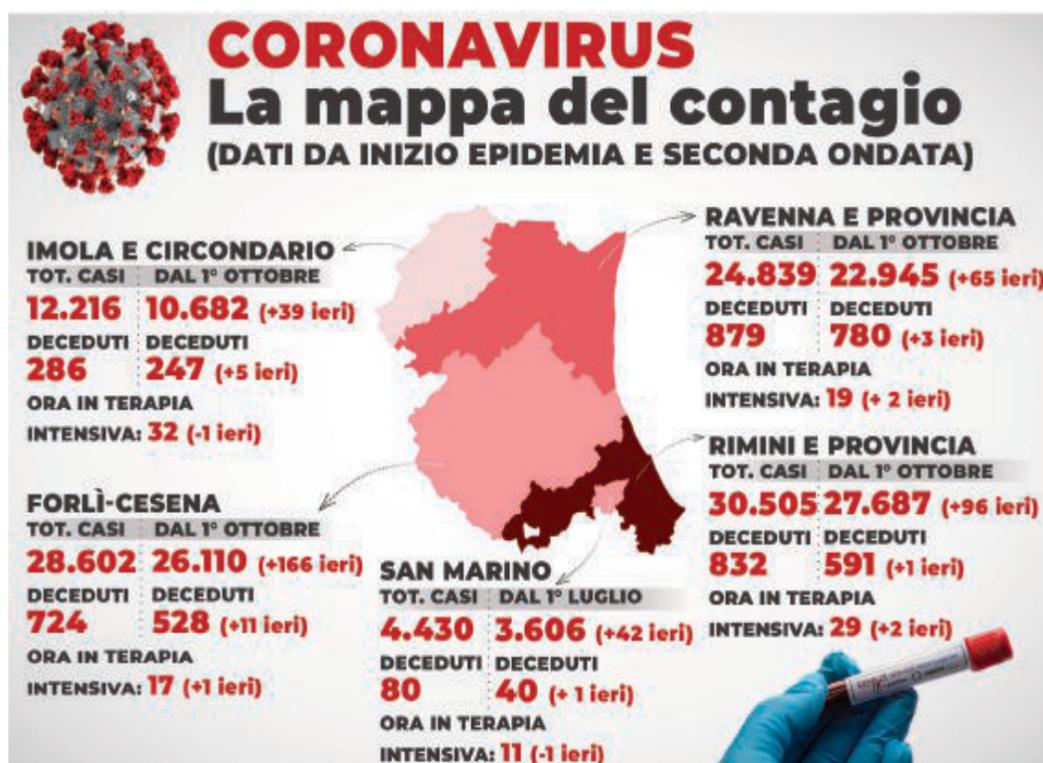
La Regione punta a raddoppiare il numero dei vaccinati: da 10mila a 20mila al giorno. Il cambio di passo è annunciato dall'assessore alla sanità, Raffaele Donini, anche a costo di ridurre le "scorte": sulle 779.340 dosi ricevute finora, quelle somministrate sono l'87,2% e le persone coperte con le due dosi sono 243mila. «Abbiamo ragione di ritenere che ad aprile arriveranno tante dosi e potrebbe diminuire la necessità di trattene- re vaccini per le seconde dosi», spiega Donini.

### Piano vaccini

«Siamo pronti a correre». Con le nuove forniture in arrivo, la Regione chiede alle Asl di richiamare gli over 80 (attualmente «siamo al 71-72% sulla prima dose») che avevano trovato posto per le vaccinazioni anti-Covid solo tra la fine di aprile e il mese di maggio. «Abbiamo chiesto di anticipare le prenotazioni degli ultra 80enni: vorremmo vaccinarli entro la metà di aprile», spiega Donini.

Sono circa 60-70mila gli anziani con più di 80 anni ancora da vaccinare in regione. «Quando dovesse arrivare una consistente fornitura siamo pronti a tendere alle 20mila vaccinazioni al giorno. Aspettiamo 588mila dosi nel mese di aprile», aggiorna il conteggio l'assessore. Solo questa settimana «attendiamo 145.790 dosi», tra cui circa 96mila Pfizer, 30mila Moderna e 19mila AstraZeneca. A cui si potrebbero aggiungere nella seconda metà di aprile la fornitura di Johnson&Johnson, che «se fosse consistente cambierebbe il segno della campagna vaccinale». A quel punto entrerebbe subito in gioco anche la successiva fascia d'età non ancora convocata, quella 70-75 anni.

La Regione punta ai nuovi obiettivi con 102 punti vaccinali attivi, «anche con l'aiuto degli specializzandi», e altri 22 in fase



di attuazione. Inoltre, sottolinea Donini, «abbiamo 3mila medici di medicina generale che aspettano dosi» e «abbiamo proposto loro anche la vaccinazione dei caregiver di anziani e disabili».

### Iriservisti

La Regione ha dato disposizioni alle Asl sugli elenchi dei riservisti da chiamare all'ultimo momento in caso di rinuncia. All'atto della prenotazione si chiede al vaccinando la disponibilità a

presentarsi con un'ora di preavviso se si libera un posto. Ma verranno chiamati solo e unicamente coloro che rientrano nello stesso target. I "panchinari", sottolinea Donini, «non sono quelli che passano di lì».

### Effetto AstraZeneca

In Emilia Romagna «ci sono state pochissime defezioni per AstraZeneca, sotto il 5%». Lo dice Donini, facendo un bilancio delle rinunce al vaccino di Oxford dopo

lo stop and go per valutare i casi di sospette reazioni avverse. «Il picco è stato giovedì pomeriggio dopo lo stop, quando il 10% dei prenotati non si è presentato», rimarca la direttrice dell'assessorato Licia Petropulacos. Ma «già il giorno successivo ci siamo ricollocati su percentuali che non vanno mai oltre 5%».

Per quanto riguarda AstraZeneca ci sono «ancora lotti sequestrate - aggiunge Donini - abbiamo scorte per 40mila dosi, una

parte delle quali però, qualche migliaia, non può essere utilizzata». I rifiuti sono stati pochissimi e per «uno che fa lo schizzinoso ce ne sono altri dieci che si vorrebbero vaccinare al suo posto».

### Medici senza "armi"

I medici di base hanno finito le dosi di vaccino anti-Covid. Resta dunque al momento in attesa la metà (circa 60mila persone) del personale delle scuole che non si è ancora vaccinato. Le 60mila dosi AstraZeneca le «hanno praticamente finite tutte in due settimane». Nei prossimi mesi «se ci arrivassero davvero tanti vaccini possiamo contare anche su questa rete, speriamo di avere quanto prima vaccini che possano essere gestiti meglio, AstraZeneca e Johnson&Johnson».

I sieri di Moderna e Pfizer infatti, richiedendo temperature di conservazione molto basse, sono meno adatti alla somministrazioni negli studi medici. Ma, annuncia Donini, a «loro affidaremo un altro target, oltre a concludere quello scolastico appena ci saranno i vaccini, quello dei caregiver, sia per quanto riguarda gli anziani sia per quanto riguarda i disabili».

Un passo avanti lo hanno fatto anche i farmacisti, ma in questo caso la Regione è in attesa del via libera sul piano nazionale perché si possa abilitare a tutti gli effetti la categoria e somministrare vaccini anche in farmacia.

## L'assessore spiega: ospedali in sofferenza resteremo "zona rossa"

### BOLOGNA

La curva dei contagi si sta stabilizzando, ma resta sempre a ridosso del livello di guardia. Ed è la ragione per cui anche dopo Pasqua l'Emilia Romagna dovrebbe restare in "zona rossa". Lo ha detto l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini, commentando i numeri della pandemia. Ieri si sono verificati 1.578 contagi e 57 decessi.

### Numeri

I nuovi ammalati sono 1.578 su 20.900 tamponi, per una età media di 43,6 anni. In calo i casi at-

tivi, in tutto 73.596 (meno 1.150). Ben 2.671 i guariti.

In Romagna il territorio che segna il maggior numero di nuove infezioni è quello di Cesena (99), quindi Rimini (96), Forlì (67), Ravenna (65) e Imola (39).

Per quanto riguarda i decessi: Imola (14), Forlì-Cesena (12), Ravenna (3) e Rimini (1).

### La guarda resta alta

«La curva dei contagi si sta stabilizzando, sempre su livelli abbastanza alti, come Rt viaggiamo attorno all'1, segno che la velocità di propagazione sta calando»,



Raffaele Donini

commenta l'assessore regionale alla sanità.

Salgono però ancora i pazienti ricoverati in terapia intensiva, più 5 (51,3% del totale). Il livello «è superiore alla soglia di guardia - sottolinea Donini - per attendere una diminuzione dei ricoveri occorreranno altri giorni». In ogni caso negli ospedali «stiamo reggendo» e c'è una novantina di Usca al lavoro sulle cure domiciliari, in tutto 572 medici e un centinaio tra infermieri e Oss.

### "Zona rossa"

Numeri e ragionamenti che rendono improbabile l'uscita dell'Emilia Romagna dalla "zona rossa": con ogni probabilità le restrizioni resteranno in vigore anche dopo Pasqua. L'ordinanza in scadenza il 29 marzo dovrebbe infatti essere confermata alla luce dei dati epidemiologici. «Il Dpcm ha le sue regole e occorrono due settimane di permanenza come dati nella fascia più leggera» sottolinea l'assessore Donini.

Se anche l'indice Rt è calato negli ultimi giorni, resta alta l'incidenza del virus e soprattutto restano affollatissimi i reparti ospedalieri. «Finché i ricoveri non torneranno sotto il livello di guardia consigliamo la permanenza delle misure di contenimento - aggiunge l'assessore -. Non ci auguriamo di rimanere sempre in zona rossa, ma vogliamo che si alleggerisca la situazione dei contagi e dei ricoveri e questo prima succede meglio».

### IL SIERO BLOCCATO

**AstraZeneca, pochissimi i rifiuti e se c'è chi fa lo «schizzinoso almeno altri dieci vorrebbero il suo posto»**



# CESENA



## ALLARME COVID

# L'onda di ricoveri al Bufalini non cala Lusenti: «Serve realismo per Pasqua»

Tre giorni fa toccati i 161 letti occupati  
«Attività garantite ma gran pressione  
Non è tempo di abbassare la guardia»

### CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Il Bufalini resta fortemente sotto pressione per il numero di contagiati ricoverati «più alto di sempre». Ieri erano 156 e tre giorni fa si è arrivati addirittura a 161. Un quadro di fronte a cui «serve lo sforzo di tutti, che include la rinuncia a fare a Pasqua cose che siamo abituati a fare durante il periodo festivo».

A fare il punto è Carlo Lusenti, direttore del Presidio ospedaliero di Cesena.

cuni analisti dell'andamento pandemico hanno iniziato a pensare che molto presto la curva dei contagi potrebbe scendere. E se accedesse, è ragionevole aspettarsi che a distanza di poche settimane si dovrebbe assistere anche a un alleggerimento sul fronte dei ricoveri ospedalieri. Però Lusenti avverte che «non è assolutamente scontato che si sia aggiunto il picco dei letti Covid occupati. Lo speriamo tutti, ma è presto per dirlo».

### Il Bufalini regge

Poi rassicura però sulla tenuta complessiva dei servizi al Bufalini e nelle altre strutture sanitarie del Cesenate: «I professionisti sono molto sotto pressione e non da ora ma, ricordiamolo, da un anno abbondante. Comunque, a parte le emergenze, stiamo riuscendo a garantire anche l'attività chirurgica non strettamente indifferibile, a partire da quella oncologica. E anche l'attività ambulatoriale ordinaria viene generalmente svolta a livelli che potremmo



Carlo Lusenti e reparto di Terapia intensiva all'ospedale Bufalini, di cui è direttore



### Pressione ancora forte

Pur comprendendo che «la speranza è un sentimento che è umano provare», invita tutti a essere realisti e quindi a capire che «siamo ancora ben lontani dal potere abbassare la guardia». Lo dice per buttare acqua sul fuoco di facili entusiasmi su un calo dei casi dei nuovi positivi che molti si attendono nei prossimi giorni, sulla base di alcuni timidi segnali che fanno pensare che forse il peggio è passato. Negli ultimi giorni al-

quantificare attorno al 90% dei livelli «normali».

### Invito al realismo a Pasqua

Il messaggio finale è rivolto all'intera cittadinanza: «Siamo qui e cerchiamo di andare avanti mettendoci il massimo dell'impegno, ma la difficoltà è notevole e reale e non è consonante con una situazione del genere parlare di cosa si farà per Pasqua. Serve lo sforzo di tutti, perché bisogna capire che purtroppo la realtà non è sempre quella che vorremmo che fos-

se».

### La cruda realtà dei numeri

Dal monitoraggio fatto a inizio settimana risulta che sono 148 i pazienti ricoverati nei reparti Covid «ordinari», mentre altri 7 infettati versano in gravi condizioni in Terapia intensiva. Quasi metà, per la precisione 74 malati, risiede a Cesena. Gli altri due grandini di questo triste podio sono occupati da degenti di Cesenatico (15) e Gambettola (13). A seguire, Savignano (10) e San Mauro Pascoli (9 ciascu-

no). Solo tre comuni (Montiano, Sogliano e Verghereto) non hanno loro residenti ricoverati al Bufalini.

Sono comunque estremamente più numerose le persone che stanno combattendo il coronavirus in isolamento domiciliare, perché le loro condizioni non sono al momento gravi: nel comprensorio, dalla rilevazione di lunedì, erano 3.120. Dall'inizio della pandemia l'incubo coronavirus è entrato nelle vite di quasi 16 mila persone che vivono nel Cesenate.

## Vaccini per pazienti vulnerabili Riavviate le prenotazioni in tilt

E nella giornata di ieri sono state consegnate a Pievesestina 7mila dosi di «Moderna»

### CESENA

Si sono protratti fino al primo pomeriggio di ieri i disagi per chi, in quanto paziente classificato come «estremamente vulnerabile», aveva avuto tramite sms il via libera a prenotare il vaccino. Rientrano nella categoria, secondo la definizione del Ministero della Salute, le persone «affette da condizioni che per danno d'organo preesistente, o che in ragione di una compromissione della risposta immunitaria a Sars Cov 2, hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid 19». La procedura prevede che possano accedere alla prenotazione una volta avvisati tramite sms dall'Ausl Romagna, che procede agli



Il Centro vaccinale in fiera a Pievesestina

invii sulla base degli elenchi forniti dalla Regione.

Lunedì una serie di prenotazioni fatte tramite fascicolo sanitario da parte di chi, pur non avendo ricevuto l' sms, era riuscito a prendere appuntamento (poi disdetto dall'Ausl) avevano mandato temporaneamente in tilt il sistema. Chi provava a prenotare chiamando il numero indicato, fino a tutta la mattinata di ieri, ha continuato a sentire una voce registrata che avvisava che le vaccinazio-

ni per pazienti fragili erano state sospese. Un problema risolto poco dopo le 15, quando il centralino ha ricominciato a funzionare. Alla fine, delle 831 prenotazioni ricevute in giornata, 618 sono state di pazienti «vulnerabili»

Nel frattempo, i furgoni Sda, il corriere di Poste Italiane, hanno consegnato 20.000 dosi di vaccino Moderna in tutta Italia, di cui 7.000 al Magazzino unico dell'Ausl di Pievesestina.

## Altri cinque morti ma nuovi contagi scesi sotto quota cento

Le vittime avevano tra 61 e 83 anni d'età  
Molto numerose le guarigioni

### CESENA

Ci sono altre 5 persone morte per il Covid nel territorio cesenate. Sono tre uomini e due donne, quattro deceduti all'ospedale Bufalini e una al proprio domicilio. Gli uomini sono un 61enne di Mercato Saraceno, un 73enne di Cesena e un 83enne di Savignano. Le donne sono una 74enne di Cesena e una 83enne di Cesenatico.

Il numero di positivi registrati ieri, dopo parecchi giorni, è tornato invece a scendere sotto quota cento. Sono stati infatti 99 i nuovi contagiati nel territorio comprensoriale, di cui 51 maschi e 48 donne. Secondo le in-

dagini dell'Ausl, 59 hanno avuto contatti diretti con altri positivi e per questo è scattato il tracciamento, 36 sono stati scoperti esclusivamente per la sintomatologia, 1 per un test effettuato volontariamente, 1 per un esame pre-ricovero e per 2 non è stata ancora completata la pratica.

I positivi sono 38 di Cesena, 19 di Cesenatico, 10 ciascuno di Longiano e Savignano, 8 di San Mauro Pascoli, 7 di Gambettola, 4 di Gatteo, 1 di Borghi, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, Sarsina, Verghereto.

Molto alto - e questa è una bella notizia - il numero delle persone che hanno negativizzato il virus e sono state giudicate guarite: nel comprensorio cesenate sono state 229, quindi più del doppio rispetto ai nuovi contagi rilevati, e il rapporto tra questi due dati è decisivo per la sostenibilità del sistema di assistenza sanitaria.